

## L'intervento di Longo alla riunione del CC e della CCC

NECESSARIA PER L'EUROPA E L'ITALIA  
UNA POLITICA NON SUBORDINATA AGLI USA

(Dalla prima pagina)

la sulla mozione pakistana per Gerusalemme, la stragrande maggioranza dei paesi membri dell'Alleanza atlantica hanno votato in modo diverso da come hanno votato gli Stati Uniti e l'Italia. D'altra parte sono numerosi i paesi che, all'Assemblea generale dell'ONU, con l'Unione Sovietica e i paesi socialisti, hanno condannato e disapprovato l'aggressione perpetrata contro gli Stati arabi. L'aggressione israeliana ha dato un duro colpo al movimento di liberazione arabo ed ha aperto dei pericoli gravi. Ma vi è un rovescio della medaglia. La sconfitta ha messo in moto un processo positivo di unificazione del movimento arabo e delle spinte antimprialistiche del terzo mondo. Ciò nonostante non sarà facile al movimento arabo superare lo stato di inferiorità in cui si trova. Tocca agli Stati amici degli arabi, tocca al movimento popolare di solidarietà con il movimento di liberazione nazionale non lasciare isolare il movimento arabo, non lasciare attuare le mire espansionistiche e annessionistiche d'Israele.

Occorre svolgere una grande e multiforme azione per questo: favorire un ripensamento sulla realtà dei fatti e delle intenzioni anche in coloro che furono travolti dall'ondata propagandistica antiaraba e che cominciano ora ad avere dubbi sulla parte avuta da Israele e dall'imperialismo americano in tutto la vicenda.

Nella valutazione degli avvenimenti del Medio Oriente dobbiamo sottolineare l'importanza e il significato delle manifestazioni di popolo che hanno imposto a Nasser di rinunciare alle dimissioni presentate. Quelle manifestazioni hanno fornito una prova della profondità e dell'ampiezza del movimento di liberazione nazionale tra i popoli arabi. La sconfitta militare non ha disgregato il movimento, ma ha agito come un forte richiamo alla necessità di «serrare le fila». Pur avendo presente tutta la possibilità, che la sconfitta può ancora avere, anche nei sensi degli schieramenti dei vari Stati arabi, e delle forze politiche e sociali operanti al loro interno, credo che una cosa si può già dare per acquisita e cioè: che il risultato non è stato quello che l'aggressione si proponeva di realizzare e che alcuni speravano, cioè: la rottura del movimento arabo, il crollo dei governi antiprialistici di Egitto e di Siria, il risorgere, su posizioni di capitalizzazione, delle forze della reazione e della rinascita. Questo significa, anche, che la resistenza araba e la lotta continuano: continuano, è vero, in condizioni più difficili, anche perché Israele, esaltata dalla vittoria, intende non solo annettersi le terre occupate ma andare fino in fondo nella sua politica espansionistica, di predominio economico, politico, militare in tutto il vicino oriente.

Non premiare  
l'aggressione

In questo intento Israele molteplicherà ancora, sotto i più diversi pretesti, le sue provocazioni, i suoi colpi di mano, le sue pretese, come già dimostrano i fatti di questi giorni. Essa ha interesse ad attizzare le fiamme della guerra, per trarre, dal vantaggio militare conseguito, nuovi vantaggi, stimoli a nuove avventure. La prospettiva immediata, perciò, è di una tensione nel Mediterraneo e in Europa. Tutte queste richiedono un sempre maggiore impegno del partito e delle forze popolari. Far cessare queste provocazioni, costringere Israele a ritornare entro i confini che ha travolto, significa non solo far opera di giustizia e far valere il principio che l'aggressione non deve essere premiata; significa non solo far tacere le armi e le distruzioni, ma significa allontanare da quei paesi e da quelle zone tanto vicine all'Europa, tanto vicine in particolare alle nostre terre e ai nostri mari, il dramma di nuove guerre, lo spettro di una loro trasformazione in un conflitto termonucleare. In questa situazione noi dobbiamo stringere e moltiplicare i nostri rapporti di amicizia e di solidarietà con i popoli arabi su cui pende la minaccia israeliana e imperialistica di essere cacciati ancora più lontani dalle loro terre, depredate ancora di più delle loro ricchezze. Dobbiamo mostrare la nostra simpatia e la nostra solidarietà in modo concreto, andando incontro ai loro bisogni urgenti, aiutandoli a rimarginare le ferite inferte loro dall'aggressione, premendo sull'opinione pubblica, perché imponga al governo di dissociarsi apertamente dalle pretese e dalle mire di Israele e dell'America, nel Medio Oriente, perché intervenga attivamente a favore dei diritti e dei

bisogni dei popoli arabi. Certo la situazione politica e militare è ancora estremamente precaria, suscettibile degli sviluppi più inquietanti. Nello stesso modo arabo il movimento di liberazione non procederà avanti, senza un progrado, nel senso delle forze nazionali progressive. Ma questo avverrà tanto più facilmente, e tanto più rapidamente, quanto più il movimento arabo non si sentirà solo, ma appoggiato ed incoraggiato dalla simpatia e dalla solidarietà delle forze popolari e democratiche di tutti i paesi.

Il ruolo  
dell'URSS

Molto si è parlato e si parla della parte avuta e che ha la Unione Sovietica in tutta la vicenda del Medio Oriente. Molto si è detto a proposito e a proposito, in un senso e nel senso diametralmente contrario. Deve notare, intanto, che, per fissare con precisione tutti i termini della politica di pace seguita dall'Unione Sovietica, anche in questa occasione, non è sufficiente limitarsi agli avvenimenti degli ultimi mesi, pur se questi sono estremamente indicativi. Il primo elemento che emerge con chiarezza, è che l'Unione Sovietica non soltanto non ha mai sofferto sul fuoco latente nel Medio Oriente, ma, al contrario, ha esercitato una continua, pressante, tenace azione di pace. E' quindi di assolutamente falso che la Unione Sovietica, rispose alla doctrina Eisenhower, proponendo che le quattro grandi potenze proclamassero, congiuntamente e singolarmente, una doctrina di pace per il Medio Oriente, i cui punti cardinali erano i seguenti:

— mantenimento della pace nel Medio Oriente, mediante la soluzione di tutte le questioni, soltanto con mezzi pacifici e attraverso negoziati;

— non ingenerare negli affari interni delle nazioni del Medio Oriente, e rispetto per la loro sovranità e indipendenza;

— rinunciare a tutti i tentativi di attirare questi paesi in blocchi militari, con la partecipazione delle grandi potenze;

— eliminazione delle basi straniere e ritiro delle truppe straniere dai paesi del Medio Oriente;

— reciproco rifiuto di fornire armi ai paesi del Medio Oriente;

— promovimento dello sviluppo economico dei paesi del Medio Oriente senza legare a ciò alcuna condizione politica, militare o di altro genere, e partendo dalla premessa che le risorse naturali di questi paesi, sono proprietà nazionale dei loro popoli, i quali hanno il pieno diritto di disporre di esse.

Questa proposta sovietica fu però respinta dagli Stati Uniti. Fu respinta perché, come doveva riconoscere pochi giorni fa lo stesso Augusto Guerrieri in un editoriale sul *Corriere della Sera*, «Foster Dulles, una volta eliminato l'Inghilterra e la Francia dal Medio Oriente, credeva che oramai, in quell'area, l'America fosse padrona, e non avesse bisogno di venire a patti con nessuno, tantomeno con l'URSS». «Vi era — si leggeva ancora in questo articolo del *Corriere* — un solo modo di incoraggiare la stabilità, di promuovere la pace e la sicurezza ed era quello che avevano proposto i sovietici: non fornire più armi ai paesi dell'area... I sovietici avevano posto — è ancora il *Corriere* che parla — quello che era ed è il solo modo efficace per pacificare l'area, e bisognava non lasciare cadere la proposta. E invece Foster Dulles rispose risolutissimamente. E lui credeva di essersi acquistati i paesi arabi per sempre, a spese degli inglesi e dei francesi, e di avere ormai il Medio Oriente in tasca».

Coerenza  
sovietica

Riuniamoci oggi questi pretesti non è inutile. E questo almeno per tre motivi. Primo: perché risultano da essi, nel modo più chiaro, la linearità e la coerenza della politica di pace seguita dall'Unione Sovietica, politica che non è in contrasto, ma è anzi la premessa del più largo aiuto ai paesi in via di sviluppo per il consolidamento della loro indipendenza contro ogni attacco imperialistico. Secondo: perché dimostra la falsità della campagna di quanti sostengono che i rapporti di forze sarebbero andati modificandosi nei confronti di dubbi e di critiche a proposito della politica di pacifica coesistenza condotta con estremo vigore, negli ultimi 12-13 anni, dalla

politica dell'Unione Sovietica. E' su questa base che l'URSS ha formulato il suo atteggiamento verso Israele come Stato, quando votò, nel 1947, per la decisione dell'ONU di creare due Stati indipendenti nel territorio della Palestina, e, quando, per prima, stabilì relazioni diplomatiche anche con il nuovo Stato di Israele.

Non voglio qui ricostruire tutta la politica mediorientale nel dopoguerra. Ma voglio almeno ricordare quello che è stato il nodo decisivo del 1957, all'indomani dell'aggressione della Gran Bretagna, della Francia e di Israele contro l'Egitto, aggressione che l'Unione Sovietica contribuì, in modo determinante, a bloccare, a nascondere, anche forze e uomini che possono aver avuto un momento di smarrimento di fronte alla campagna scatenata dall'avversario per seminare confusione e rovere la lampante verità dei fatti.

Di fronte agli evidenti propositi di Israele e degli Stati Uniti di imporre con la forza quell'egemonia che non riuscivano a stabilire con altri mezzi nel Medio Oriente, era un dovere di solidarietà dell'Unione Sovietica aiutare i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

Infatti, in questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi ad organizzare la loro difesa fornendo armi, in numero rilevante e moderne. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti hanno aiutato i popoli arabi a provvedere alla propria difesa militare. Ad un momento che era evidente che Israele e gli imperialisti non stavano con le mani in mano, ma preparavano, militarmente e politicamente, l'aggressione, come i fatti hanno ormai chiaramente dimostrato.

In questi anni, l'Unione Soviet